



# *Il Ministro per i Beni Culturali e Ambientali*

VISTO l'art. 3 della legge 1.6.1939 sulla tutela delle cose di interesse artistico o storico;

CONSIDERATO che il dipinto, olio su tela, (cm. 110 X 60 X 75), entro cornice, "Martirio di S. Bartolomeo" di Giovanni Antonio de' Pieri, detto lo Zoppo, raffigurante l'episodio cruento del martirio del Santo tradotto in una soave e delicata scena di carezze, dove angeli e cherubini volteggiano intorno al Santo atteggiato in una figura di danza, mentre già la pelle gli è strappata dalle braccia, riveste notevole interesse storico-artistico quale documento dell'attività matura dell'artista considerato il più notevole del settecento vicentino;

## DECRETA :

Il dipinto descritto nelle premesse, è dichiarato di interesse artistico e storico particolarmente importante ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089 e, come tale è sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

Il presente decreto verrà notificato in via amministrativa all'attuale proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo, a cura della competente Soprintendenza per i beni artistici e storici del Veneto;

23 GEN. 1986

p. IL MINISTRO  
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

p/copia conforme all'originale  
LA SOPRINTENDENTE  
(dessa Filippa Albore Gaudioso)

AL/os

Giovanni Antonio de' Pieri, detto lo Zoppo: Martirio di San Bartolomeo.

Olio su tela, cm. 110 x 60 x 75 entro cornice

Antonio de' Pieri, nato a Vicenza nel 1671 e morto nella stessa città, nel 1751, è certamente il pittore più notevole del Settecento vicentino. La sua riproposta, in tempi moderni, si deve a Licisco Magagnato. Attivo nel vicentino e nel rodigino, il de' Pieri muove dalla lezione di Antonio Balestra per giungere, nelle sue opere mature, a risultati affini a quelli di Gian Antonio Guardi. Di questo tempo è anche il "Martirio di San Bartolomeo" della collezione

che traduce l'episodio cruento in una soave e delicata scena di carezze, dove angeli e cherubini volteggiano intorno al Santo atteggiato in una figura di danza, mentre già la pelle gli è strappata dalle braccia.

Certo, soltanto il Guardi avrebbe tradotto in questo modo l'episodio, con l'accentuata inclinazione diagonale che si iscrive nell'originale cornice mistilinea.

Allo stato attuale delle conoscenze, anche dopo le ricerche documentarie e gli studi approfonditi di Mario Saccardo, non è possibile indicare la provenienza del dipinto e la sua datazione, che dovrebbe comunque toccare la maturità dell'artista, verso il 1730.

Per la bibliografia dell'artista si veda:

M. SACCARDO, Sul pittore vicentino Giovanni Antonio De' Pieri. Documenti e dati, s.l., Vicenza 1983.

DOTT. VITTORIO SGARBI



